

SCHEDA DESCRITTIVA DEL PROGETTO LGNET 2

1 - CONTESTO NAZIONALE

Come riportato dall'UNHCR, negli ultimi dieci anni è stato registrato un progressivo aumento di persone costrette a fuggire dal proprio paese a causa di persecuzioni, conflitti, violenze, violazioni dei diritti umani o eventi che compromettono gravemente l'ordine pubblico.

A maggio 2022, oltre 100 milioni di persone risultano essere in fuga nel mondo e alla fine del 2021, la cifra era di 89,3 milioni, più del doppio rispetto al 2012 (42,7 milioni di persone) (Rapporto "Tendances mondiales déplacement forcé en 2021").

Secondo la Banca Mondiale, nel 2021 sono stati 23 i paesi, per una popolazione totale di 850 milioni di persone, coinvolti in conflitti di media o alta intensità, numero che è raddoppiato negli ultimi dieci anni, determinando massicci flussi di profughi, con oltre 300 milioni di persone che nel 2021 in questi paesi hanno sperimentato un'insicurezza socio-economica acuta.

Il conflitto russo-ucraino, iniziato a febbraio 2022, ha aggravato ulteriormente la situazione; secondo i dati di UNHCR, all'inizio di giugno 2022 sono oltre 5.4 milioni i profughi ucraini che hanno cercato protezione al di fuori dei confini nazionali, per la maggior parte donne (50%) e minori (38%).

L'evoluzione del fenomeno migratorio in Italia ha registrato una crescente stabilizzazione dei percorsi migratori, che trova espressione nell'incremento dei ricongiungimenti familiari e delle seconde generazioni.

In tale quadro si inseriscono, negli ultimi anni, tendenze riconducibili all'aumento dei flussi migratori non programmati e agli effetti della crisi economica: contrazione della domanda di lavoro, riduzione degli ingressi per lavoro e aumento della disoccupazione per i lavoratori stranieri.

Secondo i dati ISTAT al 1° gennaio 2021 i cittadini non comunitari regolarmente presenti in Italia erano 3.373.876.

Sempre con riferimento al territorio nazionale, nel 2021 sono 67.040 i migranti sbarcati sulle coste italiane, circa il doppio rispetto ai 34.154 dell'anno precedente; mentre i MSNA sbarcati in Italia alla fine del 2021 sono stati 9.478, un dato fortemente in aumento rispetto a quello fatto registrare nel 2020 (4.687 MSNA sbarcati).

Per quanto riguarda invece i migranti presenti nei centri di accoglienza, alla data del 15 dicembre 2021 le persone presenti nei centri di accoglienza, negli hot spot e nei centri SAI sono complessivamente 78.421.

Lo stesso dato, aggiornato al 15 luglio 2022, fa registrare 31.947 migranti sbarcati sulle coste italiane e 3.907 MSNA. Il numero dei migranti presenti nei centri di accoglienza (hot spot, centri di accoglienza, SAI), sempre al 15 luglio 2022, è invece pari a 92.470.

Infine, in riferimento ai rifugiati ucraini, al 21 giugno 2022 sul territorio nazionale ne sono stati registrati 137.385 mentre coloro cui è stata riconosciuta la protezione temporanea sono stati 127.362.

A livello territoriale, le grandi aree metropolitane e i Comuni principali d'Italia segnalano come da giugno 2021 il sistema di accoglienza territoriale sia stato interessato da un flusso eccezionale in ingresso di MSNA e di nuclei famigliari di nazionalità non comunitaria e di ritorno da altri Stati UE.

Nel primo caso, l'intensità del fenomeno ha portato alla saturazione del sistema di accoglienza, rendendo necessaria l'attivazione di posti di accoglienza individuati per lo più in strutture alberghiere.

Anche relativamente ai nuclei famigliari, è stato necessario attivare un'accoglienza emergenziale per lo più a carattere alberghiero, in particolare per assicurare protezione ai minori.

Questi diversi flussi in ingresso sul territorio evidenziano la necessità di predisporre interventi rivolti alle persone di recente arrivo sul territorio a prescindere dal percorso migratorio pregresso, che necessitano di una tempestiva e spesso immediata accoglienza, valutazione ed eventuale presa in carico per la definizione di un percorso verso il superamento della condizione emergenziale, attraverso l'accesso al sistema strutturato di accoglienza e/o la riacquisizione di un'autonomia socio-economica ed abitativa.

Altri Comuni rilevano un alto numero di stranieri che si trovano in situazione di disagio grave ed esclusione abitativa, con una percentuale elevata di persone che vivono in insediamenti irregolari. In tali contesti di marginalità sociale e segregazione spaziale, aumenta il disagio dello straniero, determinando conflittualità e difficoltà di accesso alle risorse (servizi, partecipazione, lavoro).

In tutti i territori, infine, sono fortemente avvertite le conseguenze derivanti dalla guerra in Ucraina, con un aumento consistente della popolazione ucraina in fuga dalle zone del conflitto, prevalentemente donne sole con bambini, e ancor più per questa ragione bisognosa di risposte rapide.

2-CONTESTO TERRITORIALE: i problemi e i fabbisogni su cui intervenire

Gli stranieri residenti nel Comune di Latina nell'anno 2020 sono 11.169 e rappresentano l'8,79% della popolazione con un incremento di circa il 2% annuo: per il 50% circa trattasi di cittadini comunitari; il 44% sono cittadini romeni e per l'altro 50% cittadini extracomunitari di ben 72 etnie diverse tra le quali la più numerosa attualmente è l'Ucraina con più di mille residenti.

Importante tenere conto che nei Comuni limitrofi, precisamente a Sabaudia e Pontinia, si è insediata negli ultimi dieci anni, a motivo dell'offerta del lavoro in agricoltura e nell'allevamento degli animali, una comunità indiana di etnia Sikh tra le maggiori in Italia composta da circa 3000 persone residenti.

Il Comune di Latina, capoluogo di provincia rappresenta comunque per la popolazione straniera soprattutto dell'area nord della provincia un punto di riferimento costante per via dei maggiori servizi presenti.

I cittadini immigrati extraUE, anche usciti dalla rete di protezione SAI, dai CAS o mai entrati in tali percorsi, hanno maggiore difficoltà ancora oggi nel nostro Comune, per l'accesso ai servizi di orientamento, ascolto, presa in carico delle situazioni complesse, per ottenere servizi di mediazione interculturale, servizi per l'accompagnamento al lavoro ed all'abitare.

Con un'incidenza maggiore, rispetto gli autoctoni, il loro bisogno si trasforma in emergenza sociale e la vulnerabilità quasi sempre diviene esclusione.

Accanto alla presenza storica e significativa in termini percentuali di immigrati presenti sul nostro territorio, è letteralmente esplosa quest'anno l'emergenza Ucraini che ha visto l'Amministrazione comunale, anche grazie all'esperienza maturata, immediatamente attiva nell'accoglienza e nella gestione degli arrivi, nell'orientamento dei profughi alla nuova realtà, e nel lavoro di sensibilizzazione alla comunità locale.

Oggi sono presenti sul territorio 450 rifugiati ucraini, 157 nuclei familiari composti prevalentemente da madri e figli/e o da anziani.

Attraverso uno sportello dedicato, attivato con un fondo FAMI in partenariato con la prefettura di Latina capofila di progetto, con mediatrici ucraine, è stato possibile intercettare tutti gli arrivi, orientare e accompagnare verso le procedure corrette (giuridiche, sanitarie, etc), sostenere e attivare la presa in carico delle situazioni più complesse.

Con il progetto LGNetEA si è riusciti ad intercettare centinaia di cittadini immigrati extracomunitari che non avevano mai avuto accesso ai servizi di welfare escluso il SAI e i CAS prefettizi, a volte rilevando, inoltre, uno stato di bisogno e disagio che non può essere disatteso.

L'arrivo massiccio dei profughi ucraini ha ulteriormente aggravato la situazione nel contesto territoriale.

idea progettuale persegue l'obiettivo di garantire il diritto di accesso ai servizi sociali e a tutte le prestazioni, interventi ed ambiti correlati, ovvero il diritto alla presa in carico competente ed all'accompagnamento ai servizi socio-sanitari, scolastici, lavorativi, abitativi dei cittadini immigrati in situazione di difficoltà.

3 – OBIETTIVO GENERALE DEL PROGETTO

In considerazione e coerenza con gli obiettivi generali fissati dal "Fondo Asilo Migrazione ed Integrazione 2014-2020 (FAMI)", l'obiettivo strategico del progetto è prevenire e/o alleviare le situazioni di grave rischio che caratterizzano i principali contesti urbani e in particolare le città di medie e grandi dimensioni (assenza o inadeguatezza dell'abitazione, assenza o insufficienza dei servizi socio-sanitari di base, esclusione sociale) attraverso l'attuazione di tempestivi interventi per l'intercettazione, la presa in carico delle situazioni di emergenza e per un rapido inserimento (veloce percorso di integrazione) dei Cittadini di Paesi Terzi regolarmente soggiornanti esposti a gravi rischi di emarginazione sociale in contesti a rischio, nonché di cittadini di paesi terzi appartenenti alle categorie vulnerabili di cui all'articolo 17 c.1 del d.lgs. 142/15 e ss. che si trovano in condizioni particolarmente difficili: minori, minori non accompagnati, disabili, anziani, donne in gravidanza, genitori single con figli minori, vittime della tratta di esseri umani, persone affette da gravi malattie o disturbi mentali, persone per le quali è stato accertato che sono state sottoposte a

tortura, stupro o altre forme gravi di violenza psicologica, fisica o sessuale o legate all'orientamento sessuale o all'identità di genere, vittime di mutilazioni genitali. Queste persone rappresentano il gruppo target primario (destinatari finali) del progetto.

4 – OBIETTIVI SPECIFICI

Coerentemente con gli obiettivi del Programma e con l'obiettivo generale sopra esposto, il progetto intende perseguire i seguenti obiettivi specifici:

OS 1. contrastare i gravi rischi sociali e di convivenza originati da un mancato o interrotto percorso di integrazione, attraverso mirati progetti individuali di impegno civico, avviando anche percorsi di autonomia socio-lavorativa;

OS 2. garantire l'identificazione ed una rapida ed efficace presa in carico delle situazioni di particolare criticità e vulnerabilità in cui versano i destinatari del progetto, soprattutto nelle periferie e nelle aree maggiormente a rischio della città, mediante il ricorso ad unità mobili di supporto, one-stop-shop ed équipe multidisciplinari;

OS 3. prevenire le conseguenze sociali e derive in termini di sicurezza di una mancata integrazione abitativa, soprattutto in aree a rischio, mediante interventi per la realizzazione di rifugi protetti e di co-abitazione solidale;

OS 4. garantire condizioni di sicurezza e ordinata convivenza nelle aree a rischio mediante la condivisione e compartecipazione; rafforzare coesione sociale e senso di comunità nei territori interessati, mediante iniziative pubbliche di informazione, comunicazione e sensibilizzazione;

OS 5. contrastare il degrado delle periferie e aree svantaggiate e favorire occasioni di integrazione, mediante l'organizzazione di attività laboratoriali e di incontro negli spazi e nodi di aggregazione sociale nella disponibilità dei Comuni.

5 – DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' PROGETTUALI

Il disegno progettuale nasce dalla comune volontà della compagine partenariale formatasi nel 2019 per l'attuazione della Misura Emergenziale LGNeTEA, a finanziamento diretto della D.G. Home della Commissione europea, di dare sostenibilità e continuità alle azioni previste da quella iniziativa, replicando un modello operativo sperimentato con successo che vede una ampia rete interistituzionale e multilivello costituita da 16 aree metropolitane e/o grandi città italiane, caratterizzate da una massiccia presenza di migranti in condizione di estrema vulnerabilità ed emarginazione sociale, con il ruolo di attori territoriali impegnati a fornire servizi di rapida inclusione e soluzioni "ponte" per l'avvio a percorsi di fuoriuscita dalla condizione di emergenza, sostenuti da una forte governance centrale composta da questa Amministrazione dell'Interno, in collaborazione con ANCI e Cittalia.

Il progetto ha conseguito buoni risultati, non solo realizzando gli obiettivi prefissati, ma creando, quale valore aggiunto, idonei spazi di confronto e scambio tra Comuni che, pur con le proprie peculiari specificità territoriali, si trovano a gestire problemi analoghi a cui poter dare pronte risposte, grazie all'azione propulsiva e al costante accompagnamento metodologico e gestionale del Ministero, di ANCI e Cittalia.

L'intervento prevede la realizzazione di tre linee operative (WP1, 2, 3) realizzate sui territori dei 16 Comuni Partner in favore dei destinatari finali.

Il WP1, "Realizzazione azioni di impegno civico", prevede sia l'attivazione e realizzazione di progetti di lavoro di impegno civico in ambito urbano che la realizzazione di iniziative pubbliche di informazione, comunicazione e sensibilizzazione rivolte alla comunità locale. Le iniziative urbane di impegno civico sono interventi che valorizzano e/o favoriscono le reti di volontariato a livello locale con il duplice obiettivo di contribuire alla conoscenza da parte dei destinatari finali delle pratiche, dei regolamenti e delle norme di sicurezza sul lavoro e al miglioramento della convivenza e del senso di comunità in contesti urbani ad alto rischio di conflitti sociali. I destinatari finali possono essere coinvolti nella manutenzione del verde pubblico, in attività di assistenza domiciliare, centri diurni, case famiglia, assistenza ad anziani o portatori di handicap; nell'organizzazione di attività socio-turistiche ed altro. I migranti che parteciperanno alle attività saranno guidati da operatori competenti all'interno di un percorso di apprendimento strutturato.

Il WP2, "Realizzazione interventi di pronta assistenza - Supporto psico-socio-legale", prevede sia l'implementazione di interventi per la presa in carico socio sanitaria dei destinatari mediante equipe itineranti e di pronta assistenza e di one stop shop sia di interventi di valorizzazione degli spazi e dei nodi di aggregazione presenti soprattutto nelle periferie. Gli interventi sono volti a prendere tempestivamente in carico le situazioni socio-sanitarie di soggetti particolarmente vulnerabili/famiglie incontrate in condizioni di emergenza nelle aree a rischio di emarginazione; a tale scopo è prevista la creazione di équipe multidisciplinari itineranti di pronta assistenza e di one stop shop (luoghi fisici di presa in carico ed elaborazione della specifica situazione emergenziale). La linea d'azione prevede anche un'attività volta a rafforzare la resilienza urbana in un'ottica di prevenzione delle emergenze, in contesti ad alto rischio, attraverso la realizzazione di iniziative/interventi per la valorizzazione/miglioramento degli spazi pubblici di proprietà dei Comuni e dei nodi di aggregazione già esistenti (centri anziani, scuole comunali, ludoteche, biblioteche, centri sportivi e altri spazi culturali e ricreativi), al fine di rafforzare le relazioni nella prospettiva della conoscenza reciproca e del rispetto delle regole di convivenza.

Il WP3, "Realizzazione interventi di inclusione abitativa", prevede sia l'implementazione di interventi per la realizzazione di rifugi protetti e di co-abitazione solidale per situazioni d'emergenza che di azioni di sensibilizzazione e di community building destinate alla comunità residente e finalizzate a prevenire e contrastare il conflitto sociale. All'interno delle azioni di inclusione abitativa gli interventi per la realizzazione di rifugi protetti e di co-abitazione solidale per situazioni d'emergenza sono attuati attraverso modalità operative improntate all'immediatezza/tempestività degli interventi e alla loro natura temporanea (3-6 mesi di permanenza).

Tali iniziative sono concepite come interventi di integrazione abitativa "ponte" verso un intervento globale da parte dei servizi di welfare locale e l'avvio di percorsi di progressiva autonomia dei destinatari finali.

Le attività sono costituite da interventi di minimo adeguamento/riqualificazione degli spazi, utilizzati come strutture per l'ospitalità temporanea dei destinatari e nella realizzazione di concrete azioni di accompagnamento per l'inclusione abitativa di emergenza.

Le misure previste dai comuni partner comprendono, ad esempio:

- l'erogazione di contributi di sostegno all'autonomia abitativa dei destinatari (incentivi ai locatori/affittuari quali il pagamento dei canoni di locazione, il pagamento delle utenze domestiche, ecc.);

- progettazione e realizzazione di progetti per favorire l'autonomia (tutoraggio personale) con, ad esempio, azioni volte a trovare soluzioni abitative mediante attività di mediazione; interventi di accoglienza, consulenza, riorientamento e misure di sostegno all'inserimento lavorativo;

- ricorso a progetti di integrazione abitativa, anche in forma di convivenza, avvalendosi di figure professionali qualificate con profilo di educatori, assistenti sociali, mediatori linguistici e psicologi.

Le azioni di sensibilizzazione e di community building destinate alla comunità residente consistono nella progettazione e realizzazione di incontri tematici di sensibilizzazione (incontri aperti) su temi rilevanti. Tali incontri coinvolgeranno sia la popolazione locale che i destinatari finali del progetto, in un'ottica di reciproca consapevolezza rispetto agli obiettivi posti dalla sfida della convivenza.

Il progetto prevede inoltre ulteriori linee d'intervento strettamente interconnesse con le tre linee operative a cura del capofila in stretto raccordo con ANCI e Cittalia che monitoreranno e sosterranno i Comuni partner.

6 – DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' PROGETTUALI SPECIFICHE DA ATTUARSI NEL COMUNE DI LATINA

Al fine di contrastare situazioni di povertà economiche, sociali, culturali, soprattutto per i minori, i nuclei monoparentali, le persone in condizioni di vulnerabilità a rischio di esclusione e agire sui territori unitamente al terzo settore ed ai cittadini attivi, si ritiene utile attivare, con la presente proposta progettuale, delle azioni su tre ambiti diversi, interconnessi tra loro.

Nell'ambito della prevenzione a fenomeni di esclusione, marginalità e violenza attiveremo tre percorsi di civic engagement che vedranno cittadini e cittadine immigrate unitamente a italiani/e volontari, coinvolti nella cura di beni comuni che immaginiamo possano essere tre parchi /piazze della città la "Passeggiata Pertini", la Piazza santa Maria Goretti e Piazza San Francesco e le zone limitrofe.

La scelta è ricaduta su zone frequentate da immigrati, ad alta tensione sociale, spesso vandalizzate e necessitanti di un'azione di cura costante che ne limiti il degrado e la visione di incuria. Il percorso che si proporrà sarà affiancato da una formazione specifica sulla cura del verde, la piantumazione, l'irrigazione, le regole civili di utilizzo dei beni comuni, il controllo.

Il secondo ambito è specifico per la presa in carico socio-sanitaria e vedrà l'attivazione di un Centro servizi specificatamente dedicato dove il cittadino immigrato potrà ottenere consulenze da un'equipe di operatori multidisciplinare.

L'equipe gestirà il Centro che avrà anche funzione di Centro Diurno cioè un luogo dove trovare ristoro, soprattutto per le persone senza dimora o con disagio abitativo, con lavanderia, bagni e servizi docce dedicati.

Gli spazi saranno ben distinti e divisi in modo da permettere lo svolgimento, garantendo la privacy necessaria, dei colloqui con i vari consulenti, assistenti sociali, psicologi, operatori legali, educatori. In questo ambito progettiamo di attivare anche un'unità mobile per agganciare e fare servizio di informazione e orientamento sul territorio, soprattutto nelle periferie.

Il Centro Servizi si collocherà a pieno titolo nel sistema welfare del Comune di Latina e garantirà piena sinergia con i servizi già attivi ed operanti.

Il terzo ambito è quello dell'abitare, ovvero offrire alloggi temporanei, anche in cohousing, per persone/famiglie senza casa. Ipotizziamo di allestire almeno 4 alloggi per un totale di

32 posti letto: una equipe dedicata seguirà le persone ammesse nelle case e fornirà assistenza e mediazione con i condomini.

Svolgerà un monitoraggio costante e attiverà azioni di accompagnamento verso l'autonomia abitativa e non solo, unitamente all'equipe multidisciplinare favorirà il processo di presa in carico e l'orientamento ai servizi.

Sarà, inoltre, loro cura attivare momenti di formazione agli ospiti per favorire la comprensione del sistema immobiliare italiano con il quale si svilupperanno accordi facilitanti l'uscita dal progetto.

7 – SINTESI RISULTATI ATTESI

1) AZIONE DI IMPEGNO CIVICO.

Elaborazione di un piano di comunicazione per informare e individuare persone da coinvolgere nell'azione progettuale.

Creazione e formazione di tre team di impegno civico, ciascuna per una delle zone individuate. I team saranno formati, e nell'ambito della formazione progetteranno gli interventi da eseguire, i tempi e le modalità. Saranno equipaggiati e seguiti da un tutor dall'inizio del percorso fino all'esecuzione delle attività.

Tali azioni permetteranno ai partecipanti di sviluppare delle competenze che saranno attestate dal Comune.

Saranno coinvolte almeno 30 persone per 12 mesi di attività. Riteniamo che questa azione permetta ai cittadini, immigrati e non, di sperimentare la partecipazione attiva alla vita della città e della cura dei beni comuni. Inoltre, renderà visibile e concreta la testimonianza di un gruppo di lavoro interetnico orientato ad un compito socialmente apprezzabile. In tal modo si valorizzerà il contributo dei cittadini immigrati all'interno della comunità territoriale, facendo emergere le potenzialità non utilizzate dei migranti. Nello stesso tempo si contrasterà il degrado di alcune aree svantaggiate rafforzando la coesione sociale e il senso di comunità.

2) AZIONE DI SUPPORTO PSICO-SOCIO-LEGALE.

Creazione e formazione di un'equipe multidisciplinare esperta nel campo degli immigrati. L'equipe garantirà operatori preferibilmente a tempo pieno quale un assistente sociale, un operatore legale, un educatore, due operatori socio sanitari, 3 mediatori interculturali. L'equipe attiverà, secondo necessità, uno psicologo ed un legale, avvocato, (a tempo programmato).

Allestimento di un Centro Servizi e di un Centro Diurno (one stop shop) preferibilmente contigui e in zone facilmente raggiungibili a piedi, preferibilmente al centro città.

Nel Centro Diurno, aperto dalle 9.00 alle 19.00, verrà fornito un servizio di segretariato sociale dedicato agli immigrati che avranno la possibilità di ricevere informazioni a 360° ed essere orientati ai servizi territoriali e/o prendere appuntamenti con gli operatori dell'equipe per essere presi in carico.

Sarà possibile servirsi di un servizio di lavanderia, bagni e servizi docce per le persone senza casa.

One stop shop, inoltre, sarà un punto di riferimento per l'attivazione di interventi, eventi, laboratori, workshop, seminari ed altro mirati a diffondere modelli di partecipazione, senso

di appartenenza, processi di inclusione e sostenere percorsi di empowerment dei cittadini immigrati.

Potrà essere anche stazione di posta e di appoggio temporaneo di valigie.

Attivazione di un'unità mobile di strada per l'aggancio e la diffusione delle informazioni relative ai servizi territoriali soprattutto delle persone più vulnerabili ed escluse.

Promozione di almeno tre interventi di valorizzazione delle aree urbane a maggiore presenza di immigrati da sviluppare in co-programmazione con la rete territoriale di enti, associazioni, comitati di quartiere e cittadini attivi delle zone individuate.

Con questa azione riteniamo di poter agganciare almeno 150 persone (unità mobile) e prendere in carico almeno 100 persone.

3) AZIONE DI RISPOSTA AL BISOGNO ABITATIVO

Creazione e formazione di una mini equipe multidisciplinare composta da un assistente sociale, un educatore, un operatore sociale, un operatore di struttura. L'equipe seguirà l'inserimento e l'evolversi delle relazioni all'interno delle case tra i coabitanti, gestirà e medierà i conflitti interni e con l'esterno.

Sarà il punto di riferimento dei beneficiari e si coordinerà con l'equipe multidisciplinare per eventuali necessarie prese in carico o consulenze specifiche.

L'azione dell'equipe sarà finalizzata sempre ad una maggiore autonomia degli ospiti e all'accompagnamento all'autonomia abitativa.

Allestimento di 4 alloggi per un totale di 32 posti letto.

Previsti almeno 50 beneficiari.

Work Package 1:

Azioni di impegno civico:

L'operatore individuato realizzerà l'iniziativa in stretta collaborazione con i servizi sociali comunali, pertanto le iniziative saranno concertate e realizzate insieme.

Attraverso delle iniziative pubbliche verrà presentato il progetto di impegno civico alla cittadinanza ed al target specifico di immigrati extraue.

Con successivi tavoli verranno programmati con i cittadini immigrati unitamente a italiani/e i percorsi di volontariato formativo che si intendono realizzare, attraverso l'implementazione di tre azioni per la cura di alcuni beni comuni individuati nei tre parchi /piazze della città: la "Passeggiata Pertini" , la Piazza santa Maria Goretti e Piazza San Francesco e le zone limitrofe.

La scelta è ricaduta su zone frequentate da immigrati, ad alta tensione sociale, spesso vandalizzate e necessitanti di un'azione di cura costante che ne limiti il degrado e la visione di incuria. Il percorso che si proporrà sui tavoli dovrà prevedere una formazione specifica sulla cura del verde, la piantumazione, l'irrigazione, le regole civili di utilizzo dei beni comuni, il controllo motivato della cura del bene ai frequentanti.

I volontari saranno equipaggiati a norma ed avranno in uso le attrezzature necessarie. Sarà coinvolto l'Assessorato all'ambiente, Servizio Parchi e giardini, ed il servizio patrimonio e decoro del comune di Latina nonché l'Azienda municipalizzata per i Beni Comuni di Latina.

Ai partecipanti verrà garantito il rimborso spese per gli spostamenti e un buono per l'acquisto di generi alimentari. Al termine del percorso il Comune rilascerà un'attestazione dell'impegno e delle competenze acquisite.

Work Package 2:

Azioni di supporto psocio-socio-legale:

L'operatore individuato opererà in stretta collaborazione con i servizi sociali comunali, pertanto le iniziative saranno concertate e realizzate insieme. Le fasi di attuazione prevedono:

- la creazione e formazione di un'equipe multidisciplinare esperta nel campo degli immigrati;
 - l'allestimento di un Centro Servizi per le consulenze offerte dai professionisti dell'equipe multidisciplinare e la presa in carico;
 - l'allestimento di un Centro Diurno (one stop shop) preferibilmente contiguo al centro Servizi aperto dalle 9.00 alle 19.00, con servizio lavanderia, servizi igienici e docce, custodia temporanea di valigie e stazione di posta;
 - la programmazione di interventi, eventi, laboratori, workshop, seminari ed altro mirati a diffondere modelli di partecipazione, senso di appartenenza, processi di inclusione e sostenere percorsi di empowerment dei cittadini immigrati;
 - l'attivazione di un'unità mobile di strada per l'aggancio e la diffusione delle informazioni relative ai servizi territoriali soprattutto delle persone più vulnerabili ed escluse;
 - programmazione di almeno tre interventi di valorizzazione delle aree urbane a maggiore presenza di immigrati da sviluppare in co-programmazione con la rete territoriale di enti, associazioni, comitati di quartiere e cittadini attivi delle zone individuate.
- Con questa azione riteniamo di poter agganciare almeno 150 persone (unità mobile) e prendere in carico almeno 100 persone. Con i tre micro-progetti si coinvolgeranno almeno 60 persone e circa 10 organismi tra associazioni, comitati di quartiere ed altro.

Work Package 3

Azioni di inclusione abitativa:

L'operatore individuato opererà in stretta collaborazione con i servizi sociali comunali, pertanto le iniziative saranno concertate e realizzate insieme. Le fasi di attuazione prevedono:

- la creazione e formazione di una mini equipe multidisciplinare dedicata all'ammissione e dimissione degli ospiti negli alloggi, all'accompagnamento all'autonomia abitativa degli ospiti, alla gestione dei conflitti, al supporto motivazionale;
 - la stipula di accordi con le agenzie immobiliari per la ricerca di abitazioni da poter disporre per i progetti di autonomia abitativa al termine e/o durante il progetto, anche con eventuali garanzie fideiussorie per i proprietari
 - allestimento di 4 alloggi per un totale di 32 posti letto;
 - attività formative all'abitare.
- Previsti almeno 50 beneficiari.

8 – COMPLEMENTARITA', SOSTENIBILITA' E IMPATTO DELLE AZIONI.

I servizi e gli interventi dedicati a specifici target di popolazione, come in questo caso gli immigrati extracomunitari, rischiano sempre di creare delle duplicazioni di servizi già esistenti anche se il motivo principale per cui si presentano tali proposte progettuali è la constatazione di un'insufficiente risposta nella programmazione del welfare territoriale o distrettuale che garantisca la soddisfazione dei diritti di base a tutti i cittadini. Inoltre, la specificità dei bisogni di alcuni gruppi di cittadini, come nel caso di richiedenti asilo o

titolari di protezione internazionale o comunque immigrati vulnerabili in difficoltà, richiedono di sperimentare modelli di presa in carico e costruzione di risposte adeguate e particolari, che non possono trovare spazio nelle programmazioni generali per mancanza di risorse.

L'esperienza consolidata sul nostro territorio è che un numero maggiore di servizi ed interventi simili non significa assolutamente sovrapporsi ma con un lavoro di concertazione e collaborazione spesso si riesce a fare quella differenza di qualità che non si raggiunge in altro modo.

La regia del Comune nel proporre, coordinare e sviluppare tavoli di dialogo sul territorio tra i diversi servizi attivi, quasi tutti esternalizzati a soggetti del terzo settore, e il privato sociale quali l'associazionismo etc, permette di costruire una rete efficace e arricchente per ciascuno dei partecipanti.

Prevediamo di coinvolgere tutti i servizi all'avvio del progetto e mantenere costante un tavolo aperto dove sviluppare e organizzare le azioni e gli interventi che svolgono funzioni parallele, quali, per esempio, l'unità di strada che concorderà orari e itinerari con le unità di strada di altri servizi, croce rossa, Pronto Intervento Sociale, rete antitrattra.

Siamo certi che in tal modo si garantirà la sinergia necessaria e non solo, anche la contaminazione dei saperi tra operatori che produrrà, nel tempo, un welfare locale più preparato e sensibilizzato a approcci metodologici interculturali.

9 – DESTINATARI DELLE AZIONI

Destinatari delle azioni sono i Cittadini di Paesi Terzi (CPT) regolarmente soggiornanti sul territorio italiano, anche richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale, titolari di protezione temporanea e titolari di protezione speciale.

Una particolare attenzione viene rivolta ai CPT esposti a gravi rischi di emarginazione sociale in contesti a rischio, nonché di cittadini di paesi terzi appartenenti alle categorie vulnerabili di cui all'articolo 17 c.1 del D. Lgs. 142/15 e ss. ("Accoglienza di persone con bisogni speciali"), che si trovano in condizioni particolarmente difficili: minori, minori non accompagnati, disabili, anziani, donne in gravidanza, genitori single con figli minori, vittime della tratta di esseri umani, persone affette da gravi malattie o disturbi mentali, etc. In considerazione del contesto internazionale in atto, come ulteriore target primario, saranno considerati i CPT provenienti da Afghanistan e Ucraina, in fuga delle recenti guerre.

Per il Comune di Latina si presume il coinvolgimento di almeno 260 destinatari

10 - INDICATORI

Cittadini di Paesi terzi sostenuti mediante le attività del progetto: si intende tutti i cittadini coinvolti nel wp 1-wp 2-wp 3. La stima di 260 beneficiari è stata elaborata tenendo in considerazione i risultati quantitativi realizzati nel precedente progetto.

Cittadini di Paesi terzi coinvolti nella realizzazione di piani individuali personalizzati d'impegno civico: riteniamo che 30 cittadini immigrati saranno coinvolti nelle tre squadre di impegno civico nei tre quartieri. Ipotizziamo che ci sarà un turn over dato dalla possibilità che le persone si allontanino dal territorio di Latina, per questo il numero complessivo di ciascuna squadra sarà di 10 persone, compresi gli italiani ma il numero complessivo degli immigrati è maggiore.

Cittadini di Paesi terzi presi in carico dai servizi di prossimità attivati: 150 immigrati saranno agganciati dall'Unità mobile.

Servizi di prossimità attivati: il comune di Latina attiverà una unità mobile e un One Stop Shop

Cittadini di Paesi terzi coinvolti in interventi ricreativi e culturali: con i micro progetti riteniamo possano essere coinvolti almeno 30 cittadini immigrati

Laboratori e attività ricreative e culturali realizzati: i micro-progetti saranno almeno 3.

Cittadini di Paesi terzi che hanno beneficiato di percorsi di inclusione abitativa emergenziale: in base ai risultati raggiunto nello scorso progetto abbiamo ritenuto ipotizzabile l'ammissione negli alloggi temporanei di almeno 50 beneficiari.

Posti letto temporanei attivati: riteniamo utile aumentare il numero dei posti letto a 32.

Interventi di comunicazione e sensibilizzazione realizzati: si ritiene utile un evento all'inizio dell'avvio del progetto 3 eventi intermedi all'avvio di alcune specifiche azioni (tipo i microprogetti) ed un evento al termine di restituzione dei risultati raggiunti. 5 in complessivo.

Destinatari coinvolti nelle iniziative di comunicazione e sensibilizzazione. Nei 5 eventi almeno 60 persone.

Cittadini di Paesi terzi che indicano che l'attività è stata utile per la loro integrazione: ogni azione specifica elaborerà una modalità per misurare il grado di soddisfazione dei beneficiari coinvolti; si ritiene che almeno 195 beneficiari potranno confermare l'utilità del percorso.

Cittadini di Paesi terzi che concludono con successo il progetto di impegno civico: almeno 23 beneficiari porteranno a termine il percorso.

Cittadini di Paesi terzi presi in carico dalle strutture di accoglienza: oltre le 50 persone che ipotizziamo verranno accolte presso le strutture allestite con il progetto abbiamo considerato ulteriori 22 persone in emergenza che verranno collocate in strutture socio-assistenziali specifiche per le vulnerabilità rilevate (donne vittime di violenza, anziani...)

Cittadini di Paesi terzi presa in carico dai servizi socio-sanitari: ipotizziamo 42 beneficiari.

Cittadini di Paesi terzi collocati in alloggi temporanei: nelle strutture allestite con il progetto ipotizziamo di accogliere almeno 50 beneficiari.

Protocolli d'Intesa/Convenzioni/Accordi sottoscritti con istituzioni, enti ed altri soggetti pubblici e del privato sociale del territorio: oltre il protocollo con 30 organismi già stipulato nel precedente progetto che andremo a riproporre con possibili ampliamenti dei partecipanti pensiamo di stipulare un protocollo specifico per la facilitazione dell'accesso al mercato immobiliare privato.

11 – MODALITA' DI MISURAZIONE DEGLI INDICATORI

Le modalità con le quali verranno misurati gli indicatori sono differenziate e specifiche per ciascun ente partner e sono strettamente correlate alle caratteristiche degli indicatori a cui afferiscono.

In linea generale, le modalità di misurazione includeranno:

- schede utente / schede di accesso ai servizi con identificazione e numerazione dei destinatari finali, nel rispetto della loro privacy e senza trasferimento di dati sensibili;
- fogli firme e registri delle presenze, in relazione all'accesso a servizi e alla partecipazione ad attività laboratoriali e ad eventi;
- sottoscrizione da parte dei destinatari finali dei patti di adesione al progetto: a seconda delle specifiche WP, può trattarsi della sottoscrizione dei "progetti individualizzati" (WP1), o dei Patti di accoglienza / Piani individuali per l'autonomia (WP3), che rappresentano dei veri e propri accordi tra il destinatario e i Comuni che disciplinano l'accesso all'abitazione;
- contratti di locazione, nel caso di collocamenti in appartamenti privati (WP3);
- schede di presa in carico compilate dagli enti attuatori del servizio e cartelle sociali compilate dagli assistenti sociali (WP2 e WP3);
- somministrazione di questionari, compresi i questionari di valutazione/gradimento per la rilevazione dei destinatari che dichiarano l'utilità del progetto nel supportare il loro processo di integrazione.

In molti casi, come riportato successivamente al par. 8.2.3 (Monitoraggio e valutazione), i Comuni partner hanno previsto di dotarsi di un piano di monitoraggio e valutazione che conterrà gli strumenti e le modalità con cui verranno rilevati gli indicatori su base locale.

In termini di modalità di raccolta e aggregazione dei dati relativi agli indicatori di ciascun partner, il modello/template in cui raccogliere e riversare centralmente tutte le informazioni relative agli indicatori sarà realizzato dal gruppo di lavoro di Cittalia nell'ambito delle attività di capacitazione, in stretto raccordo con le funzioni di monitoraggio del progetto facenti capo al capofila Ministero dell'Interno.

12 – RETE TERRITORIALE

Con il progetto LGNet EA è stato stipulato un protocollo operativo territoriale con 30 organismi pubblici e del privato sociale operanti sul territorio.

Con tale rete sono stati sviluppati i micro-progetti e le iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento della popolazione: la Rete sostenuta dal Comune di Latina è ancora operativa e sarà utilizzata per la nuova progettualità.

Si ritiene necessario, inoltre, avviare un percorso simile territoriale che porti il Comune a sottoscrivere un protocollo operativo sull'ambito dell'abitare, ovvero la facilitazione dell'accesso al mercato immobiliare dei cittadini immigrati.